

10 2957



RELAZIONE GEOLOGICA E CONTESTUALE PROGRAMMA DEI LA-  
VORI RELATIVI ALL'ISTANZA DEL PERMESSO DI RICERCA  
DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO CONVEN  
ZIONALMENTE "d.B.R. ....SV".

ol. 398 B.R.-SV

\*\*\*

MI:  
24 GEN. 1983  
N. 39074  
PO. 4

Sulla base delle ricerche che la Società scri-  
vente sta conducendo da circa un decennio nell'avan-  
fossa appenninica, l'istanza "d.B.R. ....SV" si in-  
quadra nel vasto studio di sintesi geologica relati-  
vo al bacino flyschioide marchigiano-abruzzese (Mes-  
siniano-Pliocene inferiore). L'area richiesta dalla  
presente istanza è ubicata nel mare prospiciente  
S. Benedetto del Tronto e confina a Sud col permes-  
so B.R. 123 LF dove la SNIA è contitolare, per cui  
si sono potuti estrapolare con discreta approssima-  
zione i risultati dei rilievi sismici effettuati  
per cercare di individuare le condizioni geotettoni-  
che.

Programma di massima dei lavori allegato al D.M. 30 LUG 1984 relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi  
B.R. 205 SV  
Soc. SNIA SPA  
S.P.A. ED. ALTRE

*Alman*



22 GEN. 1983

**1. QUADRO GEODINAMICO E STRATIGRAFICO-STRUTTURALE**

Il modello geodinamico elaborato dalla SNIA, per inquadrare sinteticamente l'enorme massa di dati a disposizione (migliaia di Km. di linee sismiche, un centinaio di pozzi significativi, rilevamenti di superficie e fotogeologici, ecc.) e presentato al 71° congresso della S.G.I. (Bologna, Settembre 1982),

prevede, a partire dal Messiniano una successione di fenomeni tettonici sinsedimentari compressivi che, ringiovanendo verso NE, hanno provocato una migrazione dell'asse del bacino nella medesima direzione e un'appilamento di terreni via via più recenti. Secondo la nostra ricostruzione l'assetto tettonico regionale, partendo dalla "Catena", è dominato da un sistema di embrici tettonici sepolti, dei quali la Montagna dei Fiori rappresenta l'elemento più pronunciato e affiorante, e prosegue in mare con una serie di accavallamenti caratterizzati, oltre che dal ringiovanimento tettonico, da una graduale attenuazione delle traslazioni fino ad avere in centro Adriatico solo ondulazioni. In base all'assetto attuale si è tentato di ricostruire l'evoluzione del bacino a partire dal Messiniano.

Nel Messiniano il margine esterno del "Bacino della Laga" si doveva raccordare con un pendio non molto esteso al "Bacino evaporitico" orientale (off-shore Adriatico). In corrispondenza di tale margine le torbiditi messiniane costituiscono un corpo rapidamente assottigliato verso Est.

All'inizio del Pliocene inferiore l'area viene investita da spinte tettoniche ad improvvisa risultante orientale i cui effetti si esplicano lungo fa



glie inverse preesistenti (messiniane) che si evolvono in piani di accavallamento e sovrascorrimento lungo i quali ha luogo il graduale accatastamento delle scaglie tettoniche. L'evoluzione dinamica, oltre al sollevamento delle aree interne (dominio del flysch della Laga), ha provocato fenomeni di intensa subsidenza ad Est del fronte di embricazione con profondi solchi Nord-Sud, a fianco esterno in risalita, che hanno richiamato intensi apporti detritici (formazione Teramo).

Alla fine del Pliocene inferiore gli effetti tettonici investono anche la porzione centrale del bacino dove si verifica un raddoppio della successione flyschioide (formazione Teramo) lungo l'importante piano di accavallamento e sovrascorrimento, a direzione NNW-SSE, che tronca il fianco orientale della struttura di "Carassai". Tale fenomeno sembra ripetere gli effetti dello stress precedente in posizione più esterna, provocando sia l'innalzamento delle aree interne che lo sprofondamento del bacino esterno al fronte di accavallamento, per cui nel Pliocene medio la maggior parte dei sedimenti viene convogliata verso la nuova depressione tettonica.

Verso la fine del Pliocene medio le compressioni migrano ancora più a NE, raggiungendo la porzione

centro-esterna del nuovo bacino, e provocano il sovrascorrimento della porzione interna della successione (Pliocene inferiore più Pliocene medio) su quella esterna (Pliocene medio). Ciò è dimostrato dal piano di sovrascorrimento che tronca il fianco orientale dell'anticlinale di "Piropo". L'evoluzione prosegue nel tempo e nello spazio fino al Pliocene superiore determinando, con effetti meno intensi, solo le più esterne pieghe adriatiche.

In base al modello proposto l'istanza risulta ubicata sulla larga sinclinale che caratterizza i sedimenti del Pliocene inferiore e medio e che separa i due importanti fronti di accavallamento sui quali sono state individuate le strutture di "Carassai" (ad Ovest) e "Piropo" (ad Est). Tali pieghe, ad andamento NNW-SSE, risultano subparallele ai piani di sovrascorrimento diacroni (immergenti verso SW) che tagliano il fianco orientale delle anticlinali.

L'esame delle linee sismiche in nostro possesso (BR-48, B-413 e 439, BR-123-1, 2, 19 e 20A) permette inoltre di mettere in evidenza quanto segue:

a) il sovrascorrimento di "Carassai" è accompagnato ad Est da un modesto piano di accavallamento che interessa solo le alternanze argilloso-sabbiose del Pliocene inferiore (qui meno potente rispetto

ai domini interni al sovrascorrimento). Tali terreni formano sicuramente in senso W-E una piega profonda (top a 2,5 sec. T.W.T.) compresa fra i due piani tettonici descritti, piega che potrebbe indicare la terminazione meridionale di un'anticlinale con culmine ipotizzabile nella porzione sud-occidentale dell'istanza.

b) I riflettori relativi alla successione del Pliocene inferiore e medio mostrano, a partire dall'asse della sinclinale, una costante risalita verso NE con probabili assottigliamenti di serie e culminazione nella porzione nord-orientale dell'istanza.

c) I sedimenti del Pliocene superiore e del Pleistocene tendono a colmare la depressione (sinclinale) originatasi nel Pliocene medio, addolcendo sempre di più verso l'alto la morfologia preesistente.

d) Il substrato pre-pliocenico, almeno in base ai dati disponibili, mostra una continua risalita verso NE con culminazione probabilmente nella concessione 943 (pozzi David).

La successione dei terreni ricostruibile in base alle perforazioni circostanti l'istanza è riferibile, dal Lias al Messiniano, a quella affiorante nell'area marchigiana, ed esplorata parzialmente dal pozzo

Piropo 1 (m. 3710, formazione "Scaglia calcarea" del Cretaceo superiore), mentre per il Pliocene inferiore ci si deve riferire, anche se con qualche limitazione, alla serie flyschioide teramana. Il Pliocene medio, sia per spessore che per caratteristiche litologiche, sembra invece differenziarsi sensibilmente rispetto a quello affiorante ad occidente (argille variamente silto-sabbiose) in quanto appare costituito ancora da un'alternanza di argille e sabbie, almeno per la porzione medio-inferiore della serie.

## 2. TEMI DI RICERCA

La ricerca avrà come obiettivo l'esplorazione dei livelli porosi, sabbioso-arenacei, intercalati nelle successioni del Pliocene inferiore e del Pliocene medio, in quanto dalle ricostruzioni geologiche effettuate non sembra che nell'area possano esistere interessi più profondi per la mancanza di strutture anticlinaliche chiuse.

I tipi di trappole che la SNIA prevede nell'ambito delle alternanze sono sia di tipo strutturale che di tipo stratigrafico.

a) Trappole strutturali: sono state ipotizzate rispettivamente nell'angolo SW e in quello NE dell'istanza. Per quanto riguarda la prima sembra al momento necessario determinarne con precisione

solo l'andamento. Per la seconda invece la ricostruzione dell'andamento potrebbe non essere sufficiente in quanto è probabile che il riflettore al top della struttura stia ad indicare più una paleomorfologia che non la culminazione e quindi l'asse di un'anticlinale. Infatti dai pochi segnali sottostanti visibili sembra che le culminazioni dei vari gruppi di orizzonti, oltre ad essere leggermente sfasate fra di loro, siano maggiormente spostate rispetto al probabile top morfologico. Per questo motivo bisognerà impiegare molta cura sia nella registrazione che nella elaborazione delle linee sismiche.

b) Trappole stratigrafiche : presenti con migliore probabilità nei sedimenti del Pliocene medio e superiore del fianco orientale in risalita della sinclinale.

### 3. PROGRAMMI ED INVESTIMENTI PREVISTI

#### 3.1. Sismica a riflessione

Entro 12 mesi dalla data di assegnazione del ~~permesso~~ permesso inizierà un rilievo sismico di dettaglio comprendente circa 100 Km. di linee in copertura 4800%. I dati saranno registrati e processati con le più avanzate tecniche e i programmi più sofisticati, inclusi la restituzione ad impedenza acustica e l'el

borazione delle sezioni ad ampiezza preservata, parimenti utili per l'individuazione di "Bright Spots".

### 3.2. Sintesi geologica

Alla fine del rilievo sismico, i dati verranno studiati ed integrati con quelli del sottosuolo onde eseguire una sintesi geologica che conduca all'ubicazione di un sondaggio esplorativo.

### 3.3. Perforazione

Entro 40 mesi dalla data di assegnazione del permesso verrà iniziata la perforazione di un sondaggio esplorativo fino alla profondità indicativa di 3.500 metri.

### 3.4. Investimenti

Per l'esecuzione dei lavori sopradescritti sono previsti i seguenti investimenti:

- paragrafo 3.1. : 250 Milioni di Lire
- paragrafo 3.2. : 150 Milioni di Lire
- paragrafo 3.3. : 6.600 Milioni di Lire

Sull'area richiesta, dunque, la SNIA intende effettuare nel periodo di vigenza del permesso investimenti per un ammontare di 7.000 Milioni di Lire secondo i costi attuali.

Con osservanza.

Milano, 21 GEN. 1983

SNIA VISCOSA S.p.A.

